

Anoplophora chinensis forma malasiaca



Habitus di *Anoplophora chinensis* femmina

Posizione sistematica: Insecta, Coleoptera, Cerambycidae.

Ospiti: è un insetto del legno polifago che si nutre di numerose specie arboree ed arbustive. Nei Paesi d'origine *A. chinensis* può svilupparsi a carico di oltre cinquanta essenze arboree, fra cui Ontano, Casuarina, Agrumi, Litchi, Melo, Albero da rosari, Gelso, Pero e Salice. In Lombardia fori di sfarfallamento sono stati osservati su Acero, Ippocastano, Betulla, Carpino, Nocciolo, Cotoneaster, Faggio, Lagerstroemia, Platano, Pioppo, Lauroceraso, Farnia, Rosa e Giuggiolo.

Note: originario dell'Asia, ove è presente in Cina, Corea, Giappone e Taiwan. In Europa è stato rinvenuto oltre che in Lombardia anche in Olanda ed in Francia.

ASPETTI MORFOLOGICI

Adulto: è di colore nero con macchie bianche sulle elitre. Il maschio supera i 25 mm di lunghezza e la femmina i 35 mm; le antenne, molto lunghe, misurano da 30 a 70 mm e sono di colore nero alternato al bianco. Entrambi i sessi sono dotati di buona capacità di volo e di diffusione.

Larva: apoda, di colore bianco crema con capo bruno scuro leggermente appiattito, a maturità può raggiungere i 45-55 mm di lunghezza.

Uovo: raggiunge i 5 mm di lunghezza; è di forma ovoidale. Di colore bianco-crema appena deposto, successivamente vira gradualmente verso una colorazione giallo-brunastra.



Femmina adulta di *Anoplophora chinensis*

CICLO BIOLOGICO

Anoplophora chinensis compie l'intero ciclo uovo-adulto in uno, oppure, due anni.

In Italia settentrionale lo sfarfallamento avviene dall'inizio di giugno alla fine di agosto. Gli adulti si alimentano a spese della corteccia dei getti dell'anno delle piante ospiti.

La femmina, dopo essersi nutrita, ovidepone in prossimità del colletto e sulle radici affioranti. Con le mandibole incide la corteccia e vi inserisce un singolo uovo. Ogni esemplare è in grado di deporre oltre settanta uova.

Le larve scavano gallerie di alimentazione nel legno delle radici e del fusto; inizialmente le gallerie sono superficiali, in seguito si approfondiscono. L'attività trofica viene interrotta nei mesi più freddi per riprendere a marzo.

DANNI

Le larve si alimentano del legno nella parte basale della pianta oltre che nelle radici. Questo determina un indebolimento strutturale dei vegetali attaccati con il possibile, conseguente, schianto o troncamento.

I fori di sfarfallamento hanno un diametro di circa 2 cm e sono perfettamente circolari. Essi rappresentano anche una potenziale via di ingresso di patogeni.

I sintomi esterni sono costituiti dalla rosura delle larve, dai fori di sfarfallamento e dal disseccamento dei rametti apicali in seguito alle erosioni di alimentazione degli adulti.



LOTTA OBBLIGATORIA

La specie che precedentemente era considerata da quarantena, è sottoposta al rispetto della lotta obbligatoria DM del 9 novembre 2007 (pubblicato sulla GU n. 40 del 16/2/2008).

Tale decreto prevede in particolare:

- all'art. 3 il divieto, ai privati, di introdurre piante sensibili originarie di paesi terzi non europei;
- all'art. 4 che venga effettuato un monitoraggio per verificare la presenza dell'insetto su tutto il territorio regionale, avvalendosi della collaborazione del Corpo forestale dello Stato o dei Servizi forestali regionali. Inoltre prevede che vengano informati i Servizi Fitosanitari regionali dell'introduzione di piante sensibili provenienti da paesi terzi nei territori di loro competenza;
- all'art. 5 l'obbligo a chiunque rilevi la presenza di insetti adulti o di piante con sintomi di attacco di segnalarlo al Settore Fitosanitario regionale.

In Piemonte, per il momento, non si segnala la presenza dell'insetto, ma si invitano tutte le persone legate al settore vivaistico ornamentale alla massima attenzione e alla pronta segnalazione dei casi sospetti. Si consiglia pertanto di monitorare attentamente tra giugno e agosto i germogli e i colletti delle piante per individuare le rosure che indicano la presenza dell'insetto adulto e della larva.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano Gualtiero Caremi e Mariangela Ciampitti del Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia per le informazioni, le fotografie e l'aiuto logistico nei sopralluoghi.